



Tenente JACOBUCCI GUIDO

JACOBUCCI Guido di Gaetano nato a Vinchiato (Campobasso) il 17 settembre 1905. Tenente in servizio attivo permanente negli Alpini.

Quale osservatore d'aviazione seppe per le sue rare doti di intelligenza e ardire, assicurarsi la stima dei superiori ottenendo nel febbraio 1932 un encomio dal Ministro Balbo per brillante contegno tenuto in occasione di un atterraggio di fortuna.

Chiese di partire volontario per l'Africa Orientale ove venne destinato prima quale istruttore ai Battaglioni Eritrei, e, allo scoppio delle ostilità, quale osservatore nell'aviazione della Somalia.

Partecipò a numerose ricognizioni aeree; in un volo svoltosi a bassissima quota per necessità di osservazione venne colpito dal fuoco nemico e dava la vita per la Patria nel cielo di Neghelli il 5 dicembre 1935-XIV.

Alla memoria del glorioso caduto venne assegnata la medaglia d'argento « sul campo » con la seguente motivazione:

« Ardito ufficiale osservatore compiva brillantemente numerose notevoli ricognizioni aeree, raccogliendo preziose notizie sul nemico.

In un volo eseguito per necessità di osservazione a bassissima quota sull'obiettivo, mentre indicava al pilota la esatta direzione di attacco, due volte colpito da proiettile nemico, perdeva gloriosamente la vita ».

Fulgido esempio di ardimento e sprezzo del pericolo.



Centurione PERSICO ERNESTO

Ernesto PERSICO, nato a Torino il 4 aprile 1892, Centurione in Servizio permanente effettivo presso la 4ª Legione « Santorre Santarosa » di Alessandria con funzioni di aiutante maggiore. Tenente di complemento dei Bersaglieri. Iscritto al P. N. F. dal 1920 e alla M. V. S. N. dalla fondazione. Squadrista della « Dario Pini ».

Partito volontario per l'Africa Orientale venne destinato al 104º Batt. della 104ª Legione (4ª Divisione CC. NN. « 3 Gennaio »), col quale prese parte alla battaglia dell'Endertà. Da alcuni giorni egli era ricoverato in un Ospedale da campo a Macallè per una grave affezione alla gola: quando il corpo cui apparteneva ricevette l'ordine per l'azione contro l'Amba Aradam, a chi gli osservava che doveva curarsi per essere pronto nei futuri cimenti, rispose che per nessun motivo avrebbe accettato di rimanere nelle retrovie mentre i suoi militi affrontavano il fuoco.

Poche ore dopo cadeva gloriosamente alla testa dei suoi.

Alla memoria di Lui venne concessa la medaglia d'argento al V. M. con la seguente motivazione:

« Aiutante maggiore di Battaglione, sebbene ammalato e febbricitante, abbandonava le retrovie per seguire il suo Reparto nella imminente azione. Nel duro combattimento del giorno successivo coadiuvava efficacemente il proprio comandante di Battaglione e in un momento critico della lotta si lanciava sulla linea di fuoco e con calma ammirevole e sereno sprezzo del pericolo teneva testa valorosamente alle orde avversarie avanzanti. Cadeva, colpito a morte, mentre in piedi sparava incitando le sue Camicie Nere ».

Adi Gul Negus, 12-2-1936-XIV.



1º Capitano RIGON GIOVANNI

RIGON Giovanni fu Salvatore. Nato a Mogliano Veneto il 7 giugno 1891.

Capitano in servizio permanente effettivo al 4º Reggimento Bersaglieri. Partecipò alla grande guerra 1915-1918. Fu ferito da arma da fuoco al braccio destro nel combattimento del 2 novembre 1915 a Oslavia dove, per la brillante condotta, venne decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Dal 1925 al 1931 prestò servizio in Somalia.

Iniziate le ostilità in A. O. chiese volontariamente di parteciparvi. Il 1º gennaio 1936 assunse il comando di una Compagnia del 4º Battaglione Eritreo, dislocato nel Tembien e con essa prese parte alla battaglia di Passo Uarieu.

Partecipò poi a tutti i successivi fatti d'arme nel Tembien quale comandante interinale del 4º Battaglione eritreo.

Cadde eroicamente il 31 marzo 1936 - XIV nel combattimento di Passo Mecàn colpito all'addome da proiettile esplosivo.

Fu decorato della medaglia d'argento al valore « sul campo » con la seguente motivazione:

« Comandante di Compagnia, con slancio conduceva il proprio reparto al contrattacco di forti masse nemiche, riuscendo e respingerle dopo numerosi e cruenti corpo a corpo.

« Colpito gravemente, lasciava la linea di fuoco solo dopo reiterate insistenze del comandante di Battaglione, al grido di « Viva l'Italia ». Spirò serenamente dopo poche ore.

« Esempio fulgido di coraggio, di sprezzo del pericolo, di vivo attaccamento al dovere ».



1º Capitano AIMONE UBALDO

AIMONE Ubaldo fu Giuseppe nato a Saluzzo il 15 ottobre 1888 iscritto al P.N.F. primo capitano del Genio in servizio permanente effettivo.

Fu per 12 anni in Libia dove ottenne un encomio e la croce al merito di guerra.

Scoppiate le ostilità in A.O. chiese volontariamente di partire e venne assegnato al III Corpo d'Armata. Colpito da varicella diffusa e nefrite tossica decedette nell'ospedale militare di Adi Gheri il 23 aprile 1936-XIV.



Caporale maggiore BOLMIDA ENRICO

BOLMIDA Enrico di Giuseppe. Nato a Chieri il 13 febbraio 1913. Rappresentante.

Militare di leva allo scoppio delle ostilità in A. O. venne destinato quale Caporal maggiore al 1º Reggimento Artiglieria Alpina, Divisione Pusteria col quale partecipò alle varie operazioni vittoriose.

Colpito da tifo decedette il 28 luglio 1936-XIV nell'ospedale da campo n. 405 ad Adigrat.



Capo Manipolo MONACO ATTILIO

Attilio MONACO, nato a Torino il 21 aprile 1902.

Fervente fascista si iscrisse diciottenne, nel 1920, ai Fasci di Combattimento; apparteneva alla M. V. S. N. fin dal 1924. Decorato del Brevetto della Marcia su Roma. Nel 1934 chiese ed ottenne di essere inviato a Tripoli nei reparti Libici M. V. S. N. e nel 1935 fu tra i primi a sollecitare l'arruolamento per l'A. O.

Partecipò alla battaglia dell'Endertà durante la quale trovò la morte il 12 febbraio 1936-XIV. Venne proposto per la medaglia d'argento al Valor Militare.



Soldato BASSAN FERRUCCIO

BASSAN Ferruccio di Vincenzo nato a Treviso il 5 maggio 1911.

Prestò servizio di leva quale soldato del Genio. Richiamato alle armi parti per l'Africa dove venne assegnato al corpo d'Armata Indigeni Compagnia Idrici del Genio Pontieri. Compì con entusiasmo fervente il proprio dovere. Una malattia inesorabile stroncò la sua giovane vita il 12 ottobre 1935-XIII all'ospedale di Mai Almi.



Soldato ANSELMO PIETRO

ANSELMO Pietro fu Luigi nato a Torino il 3 luglio 1911, falegname.

Allo scoppio delle ostilità in A.O. venne richiamato ed assegnato all'83º Reggimento Fanteria Divisione « Gavinana » quale portafertiti.

Durante lo svolgersi della sanguinosa battaglia dello Scirè, venne colpito a morte mentre prestava le sue cure fraterne ad un compagno gravemente ferito, e poco dopo decedeva da eroe (29 febbraio 1936-XIV).

Alla memoria di Lui venne concessa la medaglia di bronzo al V. M.



Soldato BASSI ANTONIO

BASSI Antonio di Giovanni. Nato a Esine (Brescia) nell'anno 1912. Riquadratore. Iscritto al P. N. F.

Prestò servizio militare di leva quale soldato del Genio.

Scoppiata la guerra in Africa venne richiamato alle armi e destinato alla 2ª Compagnia Zappatori, 1º Battaglione misto « Libia ».

Colpito da enterocolite decedette nell'infermeria presidaria di Porto Bardija il 12 settembre 1936-XIV.